Rubbiani, una mostra lo ricorda a cent'anni dalla scomparsa

Nell' ex–chiesa di San Mattia, via Sant'Isaia 14/A , è stata inaugurata la mostra «La Fabbrica dei sogni. "Il bel San Francesco" di Alfonso Rubbiani», nell'ambito delle Celebrazioni per il centenario della morte dell'eclettico personaggio bolognese, avvenuta il 26 settembre 1913. La mostra, organizzata dalla Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici dell'Emilia–Romagna, presenta il risultato di una ricerca condotta da studiosi e funzionari su documenti conservati nella Biblioteca del Convento di San Francesco e in diversi archivi pubblici e privati. L'esposizione ripercorre quello che fu il più grande impegno di Rubbiani, «il punto di partenza e quello d'arrivo del suo viaggio spirituale»: il restauro della chiesa di San Francesco che egli diresse a partire dal 1886 insieme alla sua Gilda, una compagnia di moderni artieri, cui egli affida i lavori artistici.
Il materiale esposto è prevalentemente costituito da documenti cartacei e fotografie, materiali la cui delicatezza ha, in alcuni casi, obbligato a mostrare delle riproduzioni. Un pannello dedicato ad Alfonso Rubbiani introduce il percorso: riporta la trascrizione di una lettera indirizzata a un amico, in cui parlando di sé in terza persona, egli esprime il suo amore per la chiesa San Francesco e il desiderio di esservi sepolto. Il sogno si avvererà nel 1926, tredici anni dopo la sua morte.
La mostra è aperta giovedì, venerdì, sabato, domenica: ore 11–19. Giovedì, ore 17.30 e domenica, ore 11.15, sono proposte visite guidate.

Tagliavini in S. Martino

E' un appuntamento che merita una segnalazione particolare quello che segna la ripresa dei «Vespri d'Organo in San Martino», sempre la prima domenica di ogni mese, nella basilica di San Martino, in via Oberdan, alle 17,45, promossi e realizzati ininterrottamente dal 1997 dall'Accademia Internazionale di Musica per Organo «San Martino» diretta da Maria Grazia Filippi. Domenica 5 ottobre, sul prezioso strumento rinascimentale, l'Organo di Giovanni Cipri del 1556 che, ampliato successivamente da Filippo e Franceseo Gatti nel 1752–55 e da Vincenzo Mazzetti nel 1817, è stato restaurato da Franz Zanin tra il 1979 e il 1995, suonerà Luigi Ferdinando Tagliavini: il Maestro, organista e musicologo bolognese affermato, ricercato e premiato, che ha molto lavorato anche nel campo del restauro conservativo e del ripristino esecutivo degli strumenti storici. In programma musiche di Girolamo Frescobaldi e Francisco Correa de Arauxo. Ingresso libero, si prega di non applaudire. I «Vespri» hanno il contributo della Fondazione della Cassa di Risparmio in Bologna. **(C.S.)**

Taccuino artistico e musicale: concerti e degustazioni per tutti

Questa sera, ore 21, alle **Torri dell'Acqua**, via Benni 1, Budrio si terrà la prova aperta al pubblico della registrazione integrale dei «Trii di Robert Schumann (I parte)» con Matteo Fossi, pianoforte, Alberto Maria Ruta, violino, Lorenzo Cerini, violoncello. ingresso 5 euro
Il concerto di chiusura della rassegna «Voci e organi dell'Appennino» avrà luogo giovedì 2 ottobre, alle 21, nella chiesa dei Santi Michele e Nazario di Caggio Montano. Il programma scelto da Wladimir Matesic all'organo e Claudio Venturi alla tromba desidera onorare le vittime degli eccidi di fine settembre, inizio ottobre 1944 in tale Comune, nel 70° anniversario delle stragi.
Sabato 4 ottobre, al **Museo della Musica**, Strada Maggiore 34 , a partire dalle 16.30 «Afternoon Tea Room», degustazione a cura de «Il Giardino delle Camelie» celebra–Té: Te' nero alla Violetta. A seguire, ore 17.15 e ore 21, «Racconti di Violetta. Dedicato a Renata Tebaldi (1922–2004)», spettacolo a cura di Opificio d'Arte scenica in collaborazione con IBC Emilia–Romagna. Prenotazione obbligatoria su www.museibologna.it/musica. Ingresso gratuito.
Domenica 5 si conclude «Rastegn». A Rastignano, nella chiesa dei Santi Pietro e Girolamo, alle 17,30 concerto dei cori della parrocchia e di San Giacomo di Piumazzo, ancora impossibilitato a rientrare nella propria chiesa a causa del terremoto del 2012. Intervengono gli organizzatori dell'iniziativa: Chiara Molinari, soprano, Michele Santi, trombe antiche, Wladimir Matesic, organo. Nell'occasione sarà anche ricordata Alice Gruppioni.

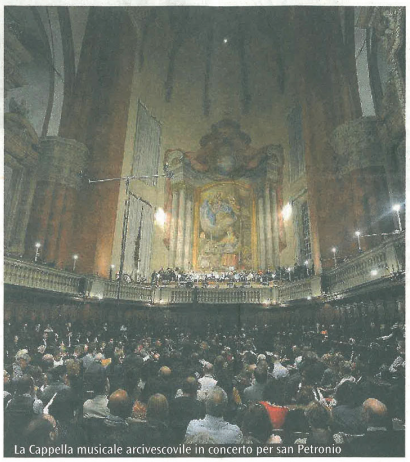
«O Felsinæ decus egregium»: venerdì alle 21 nella basilica del patrono un importante concerto della Cappella musicale. In programma i «Vespri concertati a più cori» dei principali compositori bolognesi dei primi decenni del Seicento

Musica sacra per san Petronio

la festa
L'edificio fu un centro musicale famoso in tutta Europa per le sue esecuzioni e restò ai massimi livelli per due secoli

DI CHIARA SIRK

«O Felsinæ decus egregium» s'intitola il concerto per la solennità di San Petronio, che avrà luogo nella basilica, venerdì 3, ore 21. È un momento che fa rivivere uno dei luoghi di più illustre storia e tradizione musicale della città. San Petronio fu un centro musicale famoso in tutta Europa per le sue fastose esecuzioni e per le novità. Cantiere di raffinata musica sacra, restò ai massimi livelli per un paio di secoli, prima di conoscere una fase di declino fino al silenzio, per poi rinascere negli anni '80 del secolo scorso. Venerdì sono in programma i «Vespri concertati a più cori per la festa di san Petronio» con musica dei maestri bolognesi del primo Seicento eseguiti da sei solisti (Silvia Frigato e Sonia Tedla Chebreab, soprani; Andrea Arrivabene, alto; Alberto Allegrezza e Paolo Fanciullacci, tenori; Alessandro Quarta, basso), dal Coro della Cappella musicale di San Petronio e dall'Ensemble vocale «Color temporis», Alberto Allegrezza, maestro del coro. Strumentisti della Cappella musicale di San Petronio; Michele Vannelli, maestro di Cappella. In programma musiche di Adriano Banchieri, Ottavio Vernizzi, Girolamo Giacobbi. Sono nomi oggi sconosciuti ai più, ma tenuti in altissima considerazione nei primi vent'anni del Seicento. Furono, quelli, anni dominati dalla figura di don Girolamo Giacobbi, che nacque a Bologna nel 1567; si formò alla scuola dei chierici di San Petronio, fu cantore nella Cappella di quella basilica e ne divenne maestro nel 1604. La solida tecnica contrappuntistica del compositore si espresse fin dalla sua prima opera stampata, i «Motecta multiplici vocum numero concinenda» del 1601. Egli fu assiduo promotore del neonato stile concertato e del «recitar cantando»: a lui si devono i primi esempi di teatro musicale in area emiliana. Fu membro della prestigiosa Accademia dei Gelati, nonché di quella dei Floridi, sorta nel monastero di San Michele in Bosco sotto l'egida di Adriano Banchieri; di quest'ultima raccolse l'eredità, rifondandola come Accademia dei Filomusi e offrendo come sede la propria casa. Nel 1609 Giacobbi diede alle stampe la Prima parte dei Salmi concertati a due e più cori; da questa raccolta sono state tratte le musiche funzionali a ricostruire un Vespro solenne in onore di San Petronio, ordinato secondo l'antica struttura liturgica: cinque salmi, preceduti e seguiti da un'antifona, l'inno proprio della festa e il Magnificat, anch'esso con un'antifona. Secondo la prassi secentesca, ai salmi saranno alternati mottetti e brani strumentali, di Ottavio Vernizzi e Lucio Barbieri, organisti nella Basilica durante il magistero di Giacobbi. Le antifone saranno eseguite nell'intonazione a sei voci tramandata da un manoscritto anonimo del XVII secolo conservato nell'Archivio di San Petronio. La Cappella di San Petronio realizza così uno dei suoi obiettivi istituzionali: valorizzare, riproponendolo al pubblico, il patrimonio musicale sorto in seno alla Basilica e conservato in abbondanza di fonti nell'archivio annesso. Sui preziosi organi di Lorenzo da Prato (1475) e Baldassarre Malamini (1596) suoneranno Francesca Bacchetta, Sara Dieci e Roberto Gini. Ingresso libero. È possibile accedere alla zona del presbiterio, spazio con visibilità e acustica ottimali, previa prenotazione. Info e prenotazioni: info@cappella–san–petronio.it



La Cappella musicale arcivescovile in concerto per san Petronio

Giovanni Cangi, relatore con Claudia Manenti al Corso di Formazione professionale su «Miglioramento antisismico e ripristino post–sisma delle chiese storiche»

Istituto Veritatis Splendor Eventi del mese di ottobre

Eventi organizzati dall'Ivs o in collaborazione con esso

LUNEDI' 13, 20, 27
Ore 17–19.30. Modulo formativo Ieci (Itinerario di educazione cattolica per insegnanti): «Le virtù», Andrea Porcarelli. Info e iscrizioni: 0516566239 (www.ieci.bo.it).

MARTEDI' 14
Ore 15.30–18.40. Prima lezione del Master in Scienza e Fede organizzato dall'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum di Roma in collaborazione con il Settore Fides et Ratio dell'Ivs. Da quest'anno tale percorso formativo verrà proposto in due modalità differenti: Master di I livello in Scienza e Fede, Diploma di specializzazione in Scienza e Fede - Le iscrizioni sono aperte. Per info e iscrizioni: 0516566239.

SABATO 18
Ore 9–13. Prima lezione del Diploma di perfezionamento in Bioetica organizzato dall'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum di Roma in collaborazione con il Settore Bioetica dell'Ivs. Per info e iscrizioni: 0516566239 (veritatis.master@bologna.chiesacattolica.it).

Iniziative promosse dalla Galleria «Raccolta Lercaro»

TUTTI I GIOVEDI' E VENERDI'
«Trà storia e mito. Tre arazzi fiamminghi alla Raccolta Lercaro». Esposizione permanente di tre arazzi fiamminghi provenienti dalla collezione d'arte antica del cardinale Giacomo Lercaro. Orari museo: giovedì e venerdì, 10–13 / sabato e domenica, 11–18.30.Ingresso libero.

Iniziative promosse dal «Dies Domini»

SABATO 11
Ore 10–13. Visita guidata «Appuntamenti con l'architettura sacra di Bologna». Chiese visitate: Madonna del Ponte delle Lame, San Giuseppe di Galliera, Santi Cosma e Damiano; guide: Andrea Scimè, Maria Barone, Cristina Medici; coordinamento: Paola Foschi.

VENERDI' 24
Ore 9.30–18. Prima giornata del Corso di Formazione professionale «Il miglioramento antisismico e ripristino post–sisma delle chiese storiche» Relatori Giovanni Cangi e Claudia Manenti. Il corso intende fornire conoscenze specifiche in merito alla progettazione di opere di miglioramento antisismico e di ripristino degli edifici danneggiati dagli eventi sismici, particolarmente incentrati sulle caratteristiche e necessità degli edifici ecclesiali.

il progetto

La Triade Polacca al San Filippo Neri

Per la rassegna «Il Nuovo, l'Antico», venerdì 3, ore 20.30, nell'Oratorio San Filippo Neri, l'Ensemble da camera del Conservatorio di Parma, con Emma Parmigiani, violino; DŽenana MustafiÁ‡, soprano, e Pierpaolo Maurizzi, direttore presenta un percorso d'esemplare coerenza. In programma alcune liriche infantili, di Lutoslawski e il capolavoro di Szymanowski, «Miti». Questa pagina per violino e pianoforte si ascolta, in prima esecuzione assoluta, nell'orchestrazione scritta per Bologna Festival da Alberto Caprioli. Il musicista bolognese presenta anche «Fuggente», su versi di Leopardi, brano con cui ha ottenuto il Premio internazionale per la Musica 2012 dell'Accademia dei Lincei di Roma. Si ascoltano inoltre due capolavori di Ravel e Debussy.

Pinacoteca

Riparte «La bellezza della festa»

Domenica 5 ottobre partirà il secondo ciclo d'incontri dell'iniziativa «La Bellezza della Festa», questa volta dedicata a «Santi e patroni di Bologna e altre feste dell'anno». La formula è sempre la stessa: cinque appuntamenti domenicali nella Pinacoteca nazionale (via delle Belle Arti 56), inizio alle 17, interventi di un teologo e uno storico dell'arte. Il primo incontro sarà dedicato a San Petronio: don Francesco Pieri racconterà di alcuni testi che nel corso dei secoli hanno parlato del Santo e saranno illustrate numerose opere in cui il Santo è raffigurato con la città in mano o ai suoi piedi. L'iniziativa, frutto di una collaborazione fra diocesi di Bologna e Ministero per i Beni culturali, ideata da don Gianluca Busi con Franco Faranda, storico dell'arte e direttore della Pinacoteca Nazionale, con il sostegno di Emilbanca, proseguirà con altri quattro incontri. Il 7 dicembre su «L'Immacolata concezione», il 2 febbraio su «La Trasfigurazione»; l'1 marzo su «San Domenico»; il 12 aprile su «San Francesco». Quest'anno oltre al tradizionale dialogo a due voci, un teologo e uno storico dell'arte, sono previsti gli interventi musicali della Cappella musicale di San Giacomo maggiore. L'ingresso, quando gli incontri avvengono la prima domenica del mese, è gratuito.

Autoritratto del Guercino (particolare)

La spiritualità nel segno del Guercino

Sabato 4 ottobre, ore 10, nel Teatro San Salvatore, via Volto Santo 1, in occasione dell'inizio dell'anno accademico 2014–2015, i Fratelli di San Giovanni invitano alla conferenza «Il Guercino alla ricerca della spiritualità del gesto», relatore padre Alexis Helg, Comunità San Giovanni, priore della Comunità di Ginevra. Introduce Angelo Mazza, storico dell'arte. L'attenzione per l'artista, nato a Cento nel 1591 e morto a Bologna nel 1666, non è casuale. Guercino in questa chiesa volle essere sepolto, «perché l'ha voluto così doppo un fine di vita presso i Canonici Regolari Lateranensi. Una sala ha preso il suo nome: probabilmente perché li dipingeva» scrisse un cronista. Guercino ebbe un rapporto stretto e costante con la Congregazione del Santissimo Salvatore, che possedeva anche la chiesa dello Spirito Santo a Cento dove, nel 1613, Guercino fece il suo primo quadro pubblico, un Trionfo di tutti i santi. Egli fu amico di Padre Antonio Mirandola, abate a Cento, e con Padre Biagio Bagni, che, sempre qui, fu Generale della Congregazione, nel 1607. Mirandola procurò al Guercino la sua prima commissione pubblica a Bologna, «La vestizione di San Guglielmo». I canonici del Santissimo Salvatore procurano a Guercino anche altre commissioni a Fano, Lucca e a Roma in San Pietro in Vincoli. Alla sua morte, il pittore, volle il Santissimo Salvatore come sua ultima e definitiva dimora. Il relatore, padre Alexis Helg, spiega: «Lo scopo di questa conferenza è di avvicinarsi in modo sintetico ad alcuni capolavori del Guercino per scoprire, soprattutto nella sua pittura religiosa, una drammatizzazione del "gesto" (originalità della teatralizzazione delle mani, posizioni dei corpi), sigillo spirituale del suo genio artistico. La pittura religiosa del Seicento, sia a Venezia, sia a Roma e Bologna, rifletteva sul suo rapporto con l'iconografia cristiana tradizionale, per rinnovarla alla luce dei grandi maestri dell'ultima generazione del Cinquecento: Tiziano, Tintoretto, Palma il Giovane a Venezia, Caravaggio, Domenichino e Guido Reni a Roma, Annibale e Ludovico Carracci a Bologna. Dopo due anni a Roma (1621–22) al servizio di Papa Gregorio XV, il Guercino raggiunse una fama internazionale, senza che la celebrità sia dopo mai stata per lui un fattore disturbante della pace e del silenzio che cercava di favorire per avvicinarsi sempre più profondamente, a Cento, come a Bologna, al significato religioso della sua paziente ricerca».

Chiara Sirk